

NOTIZIE proVita&Famiglia

NEL NOME DI CHI NON PUÒ PARLARE

Organo informativo ufficiale dell'associazione Pro Vita & Famiglia Onlus
- Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale -

PROVITA
FAMIGLIA

PROVITA
& FAMIGLIA

PROVITA
& FAMIGLIA

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - DL 3539/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) ART. 1 COMMA 1 NE/TN
(AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI BRESCIA N. 6/03 DEL 11/04/2003) Contiene i.R.



28A

28C

PERCHÉ QUESTA VIOLENZA?

ANNO XI
FEBBRAIO 2023
RIVISTA MENSILE N. 115

p. 9
Berlicche

Violenza
necessaria

p. 6
**Roberto
Marchesini**

L'odio
per il Logos

p. 29
**Francesca
Romana Poggi**

Pillole
sul clima



”

Oggi, tutti sono pronti a stigmatizzare - giustamente - ogni minimo segno di violenza nei confronti delle donne, dei gay, dei neri, delle varie minoranze più disparate, ma della violenza nei confronti dei pro life non se ne parla proprio. Non conta.

Editoriale



Quando sono stato minacciato di morte per la prima volta - poco dopo aver fondato *ProVita*, il mio primo pensiero è stato: «È incredibile che ci siano delle persone che hanno il tempo e la voglia di rimuginare e proclamare tanto odio!». E invece, purtroppo, gli episodi di violenza verbale e fisica nei confronti di chi difende la vita, la famiglia e i valori (e quindi nei confronti dei Cristiani) sono sempre più frequenti e sempre più gravi. Certamente, viviamo in una società violenta che veicola certi messaggi deleteri persino nei cartoni animati e nei videogiochi dei bambini. Ma il problema

della violenza contro i pro life è che essa viene considerata una violenza “accettabile”. Ricorda un po’ gli Anni di Piombo, quando a scuola si insegna che “uccidere un fascista non è reato”.

Oggi, tutti sono pronti a stigmatizzare - giustamente - ogni minimo segno di violenza nei confronti delle donne, dei gay, dei neri, delle varie minoranze più disparate, ma della violenza nei confronti dei pro life non se ne parla proprio. Non conta.

In questo numero di *Notizie ProVita & Famiglia* ci siamo chiesti perché. ■

Toni Brandi


Sommario



Centro di aiuto alla vita di Longmont, in Colorado, vandalizzato dalla scritta: «Se gli aborti non sono al sicuro, non lo sei nemmeno tu».

NOTIZIE
proVita&Famiglia
NEL NOME DI CHI NON PUÒ PARLARE

Vuoi ricevere anche tu, comodamente a casa, Notizie Pro Vita & Famiglia (11 numeri) e contribuire così a sostenere la cultura della vita e della famiglia?

Invia il tuo contributo:

€35 ordinario €50 sostenitore €100 benefattore

€250 patrocinatore €500 difensore della vita.

Studenti e disoccupati possono richiedere l'invio della Rivista a fronte di una donazione simbolica. Per informazioni: info@provitaefamiglia.it

PRO VITA E FAMIGLIA ONLUS:

c/c postale n. 1018409464

oppure bonifico bancario presso

Banca Intesa San Paolo

IBAN: IT65H0306905245100000000348

BIC SIWFT: BCITITMM

indicando: Nome, Cognome, Indirizzo e CAP

Editoriale	3
L'odio per il Logos <i>Roberto Marchesini</i>	6
Violenza necessaria <i>Berlicche</i>	9
ProVita & Famiglia: dieci anni di battaglie contro la violenza <i>Francesco Comegna</i>	12
Usa: abortisti scatenati <i>Gloria Callarelli</i>	16
Quando la violenza è femmina, anzi Femen <i>Giuliano Guzzo</i>	20
Liberté, égalité e fraternité (per modo di dire) <i>Luca Marcolivio</i>	23
Ru486 e Zyklon B <i>Lorenza Perfori</i>	26
Pillole sul clima <i>Francesca Romana Poleggi</i>	29
Come resistere al pensiero unico <i>Toni Brandi</i>	36
Essere eroi <i>Filippo D'Amico</i>	42
Lo sapevi che...	44
La cultura della vita e della famiglia in azione <i>Mirko Ciminiello</i>	46
In cineteca	48
In biblioteca	49
Dillo @ Pro Vita & Famiglia	50
Versi per la vita <i>Silvio Ghielmi</i>	51



RIVISTA MENSILE
N. 115 - ANNO XI - FEBBRAIO 2023

Editore

Pro Vita & Famiglia Onlus

Sede legale: via Manzoni, 28C

00185 Roma (RM)

Codice ROC 24182

Redazione

Lorenza Perfori,

Alessandro Fiore,

Francesca Romana Poleggi,

Giulia Tanel

Piazza Don Bosco 11/A,

39100 Bolzano

www.provitaefamiglia.it

Cell. 377.4606227

Direttore responsabile

Toni Brandi

Direttore editoriale

Francesca Romana Poleggi

Progetto e impaginazione grafica

Co.Art s.r.l.

Tipografia

Gia grafica
grafica - stampa - legatoria

Distribuzione

Caliari Legatoria

Hanno collaborato alla realizzazione

di questo numero: Berlicche - Toni Brandi

Gloria Callarelli - Francesco Comegna

Filippo D'Amico - Giuliano Guzzo - Roberto

Marchesini - Luca Marcolivio - Lorenza Perfori

Francesca Romana Poleggi.

ProVita & Famiglia: dieci anni di battaglie contro la violenza

Francesco Comegna

Lungi da noi il voler fare del mieloso vittimismo. Ci stiamo però seriamente interrogando sul perché la violenza contro i pro life e i pro famiglia - che per natura combattono la violenza contro i bambini, le donne e i più fragili - e non possiamo non illustrare in modo sereno e oggettivo alcune delle vicende che ci hanno coinvolto direttamente da quando abbiamo cominciato la nostra missione.

Il 2022 è stato un anno importante per *ProVita & Famiglia*, l'anno del suo decimo compleanno, dieci anni di battaglie in difesa della vita, della famiglia e di quei valori non negoziabili che sono le fondamenta della civiltà umana. Non è scontato, infatti, che da dieci anni esista nel nostro Paese una onlus che si impegna per la vita e la difesa della famiglia **senza se e senza ma**. E non è scontata l'esistenza di *ProVita & Famiglia* perché il suo operato, fin dalla sua nascita, quando era solo *ProVita* ha subito ostilità, minacce, calunnie e violenze.

ProVita & Famiglia viene spesso attaccata perché, a detta dei suoi detrattori, porta avanti campagne violente e intolleranti verso i diritti delle donne o delle persone Lgbt (forse alla sigla manca qualche lettera ma mi fermo qui; tra qualche anno raggiungeranno tutto l'alfabeto), ma chiunque può verificare come le campagne di *ProVita & Famiglia* siano sempre state in **difesa di qualcuno e mai contro qualcuno**. Ha sempre denunciato e condannato **il male** e l'errore, mai **le persone** che sbagliano.

La verità è che ciò che si contesta a *ProVita & Famiglia* è la sua stessa esistenza: ci sono persone, associazioni

e movimenti che non riescono a concepire che si possa pensare diversamente dall'ideologia abortista che vede una vita nel grembo materno come un "grumo di cellule" o che si possa ancora sostenere la famiglia come un'istituzione di diritto naturale e non come un semplice agglomerato fluido di individui. Le campagne di *ProVita & Famiglia* mandano letteralmente in tilt queste persone, facendole sentire in diritto di cercare in ogni modo di delegittimare l'operato della onlus fino ad arrivare alle minacce e alle violenze.

Facciamo qualche esempio di quello che si è scatenato contro *ProVita & Famiglia*: dovessimo riportare ogni singolo atto intimidatorio ricevuto in questi dieci anni, non basterebbe tutta la rivista. Non parliamo affatto, per esempio, della **violenza verbale** che si scatena quotidianamente sui social, per e-mail o per telefono (a cui rispondiamo sempre con carità).

Nel 2013, le manifestazioni contro il ddl Scalfarotto durante le quali *ProVita* è scesa in piazza accanto a **Generazione Famiglia** (che si è fusa sei anni dopo con *ProVita* dando vita a *ProVita & Famiglia*), si sono tenute sempre con un cordone di polizia necessario per tenere a bada i contromanifestanti.



”

Le campagne di ProVita & Famiglia sono sempre state in difesa di qualcuno e mai contro qualcuno. Abbiamo sempre denunciato e condannato il male e l'errore, mai le persone che sbagliano.

Nel 2014 i volontari di *ProVita & Famiglia* scendevano in piazza per difendere la famiglia con **le Sentinelle In Piedi**, persone libere che si radunavano in diverse piazze italiane in modo pacifico, in silenzio, semplicemente leggendo un libro. Quelle piazze furono teatro di minacce e violenze sia verbali che fisiche, in particolare a Bologna, Torino, Rovereto dove appartenenti ai centri sociali e femministe hanno aggredito persone inermi, per la sola colpa di dissentire pubblicamente dalla legge sulle unioni civili. Da segnalare l'impunità totale di questi individui.

Nel 2016 il presidente di *ProVita* Toni Brandi e Mario Adinolfi, all'epoca figura di spicco del movimentismo

pro family, furono esplicitamente **minacciati di morte** su una piattaforma online legata alla galassia Lgbt, che da sempre (tuttora) si contraddistingue per calunnie e fake news nei confronti dei pro family. Ebbene in quel caso dalle calunnie passarono direttamente alle minacce esplicite.

Nel 2017 il **pullman di Generazione Famiglia** recante la scritta **"I bambini sono maschi e le bambine sono femmine"**, sfilava in numerose città italiane con la scorta delle forze dell'ordine, per evitare che i "democratici libertari" gli impedissero il transito (pullman che tra l'altro è stato osteggiato anche da numerose amministrazioni comunali).

Come anche le numerose campagne con **camion vela** che *ProVita*, poi *ProVita & Famiglia*, ha fatto in tutta Italia, puntualmente prese di mira da facinorosi e dall'arroganza di amministrazioni comunali che hanno tentato di soffocare la libertà d'espressione pro life. Stessa sorte è toccata alle campagne d'affissione di **manifesti** su aborto, gender, eutanasia, utero in affitto, che hanno subito un duplice attacco: prima quello della **violenza militante** che ha vandalizzato, strappato e coperto con scritte ingiuriose i manifesti; poi quello della **censura istituzionale**, che ha visto numerose amministrazioni comunali in tutta Italia rimuovere manifesti regolarmente affissi, su spazi re-



Gli imputati della IG Farben al processo di Norimberga.



Bambino alla sesta settimana di gravidanza.

Qual è il meccanismo mediante il quale la **Ru486** provoca l'aborto? Il mifepristone (il primo farmaco della procedura abortiva) invia un messaggio chimico al corpo della madre bloccando la funzione dell'utero che permette al bambino di crescere e svilupparsi. Privato dei nutrienti necessari, **il bambino muore lentamente di fame**, finché si distacca dall'utero e viene espulso insieme al rivestimento endometriale sfaldato. Come si può vedere, il processo è lo stesso usato dalla Farben e dai nazisti con **i prigionieri** trattati come schiavi

lato, quell'insetticida è servito per il **genocidio** di un popolo, dall'altro il "pesticida" serve per un genocidio, tutt'ora in corso, di bambini non nati di tutti i popoli che, nel mondo, vengono fatti fuori al ritmo di 44 milioni l'anno, secondo i dati Oms. Nessuna coincidenza, quindi - come si diceva -, ma solo il perpetuarsi della stessa logica malvagia. ■



La fondazione Rockefeller era partner finanziario della fabbrica che forniva ai nazisti le sostanze per uccidere i prigionieri dei campi di sterminio.

nei campi di lavoro, **affamati fino alla morte.**

Le analogie non riguardano solo il funzionamento, ma le stesse "merci" prodotte: prima si trattava di **un insetticida** usato sotto forma di gas letale contro l'uomo, poi di un **"pesticida umano"** - come l'ebbe a definire il genetista francese Jerome Lejeune - usato sotto forma di pillola contro i piccoli d'uomo. E ancora: da un



Mifepristone o Ru486.

Pillole sul clima

Francesca Romana Poleggi



Nuovi spunti di riflessione sul riscaldamento globale e la crisi climatica, utili per smontare le bugie degli ambientalisti catastrofisti.



Notizie ProVita & Famiglia, novembre 2022.

Certamente i Lettori avranno presente il numero del novembre scorso di questa Rivista, intitolato *Che tempo farà*. Vogliamo tornare sull'argomento per offrire un ulteriore spunto di riflessione a chi cerca la verità mettendo a confronto le diverse opinioni in modo critico. Diamo così voce agli scienziati anti-catastrofisti della **Clintel (Climate Intelligence Foundation)**.

I media continuano in ogni modo a spargere terrore sulla prossima fine del mondo dando seguito all'allarme lanciato all'inizio dello scorso anno dall'**Ipcc (Intergovernmental Panel on Climate Change, organismo dell'Onu)**, allarme privo di qualsiasi fondamento scientifico, secondo molti membri dello stesso Ipcc. L'Onu evidentemente ignora che la Nasa ha calcolato una **diminuzione del 5% delle emissioni di Co2 durante la pandemia, ma - nonostante ciò**

- **un continuo aumento della sua concentrazione nell'atmosfera**. Non solo. Nell'atmosfera, dal 1998 a oggi la concentrazione di Co2 è cresciuta del 53%, ma **la temperatura media globale misurata dai satelliti è rimasta uguale** (dati citati dal professor Battaglia su *La Verità* del 3 gennaio 2023).

È ovvio quindi che per l'Onu e i suoi derivati la questione non è scientifica. È politica, ideologica e antiumana: se il cambiamento climatico porta alla "fine del mondo" ed è di origine antropica, allora l'uomo è il "cancro del pianeta" e va sacrificato per preservare "l'ambiente".

A noi, cui invece "l'ambiente" piace chiamarlo "**Creato**", sembra più sano e più saggio custodire e curare il mondo in cui viviamo in modo da **preservare prima di tutto e soprattutto il genere umano**.

Di cosa non si deve aver paura, che cosa bisogna temere

Non bisogna lasciarsi terrorizzare dalla propaganda catastrofista sul riscaldamento globale. **La paura è lo strumento usato dal potere per soggiogare i popoli**, che per paura sono disposti ad accettare anche i soprusi (come gli arresti domiciliari che abbiamo subito per paura del contagio da coronavirus). Invece, dovremmo **temere la censura** del dibattito e del confronto che i media e la comunità scientifica alle dipendenze di chi ha il potere operano nei confronti degli scienziati anti-catastrofisti.

Dovremmo **temere che i catastrofisti destabilizzino i nostri giovani e giovanissimi** (anche alle scuole elementari!) facendo loro credere che da 150 anni in



Franco Battaglia, Professore di Chimica Fisica dell'Università di Modena, e membro del Movimento Galileo 2001, ha scritto diversi articoli e interviste su *La Verità* che andrebbero letti e conservati. Basterebbero da soli per capire bene la questione e smontare le balle del climatismo catastrofista. Gli scritti di Battaglia così come diversi articoli della *Nuova Bussola Quotidiana*, di *Liberò*, di *Tempi* e del blog di Nicola Porro (www.nicolaporro.it) sono stati le fonti principali a cui abbiamo attinto per fare questo pro-memoria dedicato ai nostri Lettori.

qua è cominciata la fine del mondo. Scrive Battaglia che invece **da 150 anni nulla è perfetto, ma tutto va meglio: viviamo più a lungo, in condizioni più agiate, abbiamo una salute migliore.** Oggi siamo più sani e in forma rispetto a duecento anni fa - siamo nutriti e curati meglio - proprio perché abbiamo a disposizione **energia a basso costo**, grazie al petrolio, al carbone, al gas e al nucleare.

Tra il 1940 e il 1980 la temperatura è scesa; tra il 1998 e il 2015 la temperatura non è aumentata affatto e la Co2 in tutti questi anni è aumentata senza sosta. Come si può allora continuare a dire che la Co2 è un gas climalterante?

Non solo. **L'aumento della Co2 è un toccasana per l'agricoltura:** le piante crescono più velocemente, quindi ci danno più ossigeno e più cibo da mangiare. Viceversa, i catastrofisti pretendono di ridurre i fertilizzanti e il metano: ciò comporterà la rovina di agricoltori e allevatori (ma tanto si sta già sperimentando la carne sintetica...), l'impoverimento dei consumatori, l'aumento della malnutrizione.

Ci terrorizzano per l'**innalzamento del mare** di pochi millimetri, quando, dopo l'ultima glaciazione, il livello del mare è salito di 100 metri in pochissimi anni, e



Ivar Giaever, premio Nobel per la Fisica nel 1973.

”
Dal 2019 in qua, in diversi Stati federati americani le leggi consentono il compostaggio dei defunti, che così diventano ottimo fertilizzante invece di inquinare attraverso la inumazione o la cremazione. A Washington, in Colorado, Oregon, Vermont, California e infine anche nello Stato di New York questa "sepoltura green", ecosostenibile, consiste nel collocare il corpo del defunto in un recipiente - riutilizzabile - insieme a materiale vegetale come trucioli di legno, erba medica e paglia. Dopo circa un mese si ottengono diversi metri cubi di ammendante del suolo, denso di nutrienti, equivalente a circa 36 sacchi di terreno.

siamo qui a raccontarlo. Quanto ai disastri naturali, **gli uragani** che hanno colpito gli Stati Uniti dal 1850 ad oggi non sono aumentati né di numero né di forza.

Dovremmo invece temere per i **milioni di euro sprecati in energie alternative**, costosissime e poco efficaci. Parchi solari ed eolici sono quasi inutili. La Iea (*International energy agency*) ha calcolato che dal 2015 a oggi i

”

La scienziata ucraina Valentina Zharkova spiega che l'aumento della Co2 non è la causa, ma la conseguenza del riscaldamento globale, causato essenzialmente dal moto orbitale del sole (La Verità del 12 gennaio 2023).

cittadini del mondo hanno pagato tasse per la transizione ecologica pari a 3.800 miliardi, ma la quantità di fossili consumata è aumentata lo stesso, da 129.000 TWh (Terawatt-ora) a 136.000. E il prezzo dell'energia è salito alle stelle per mancanza di investimenti nel settore.

Quanti scienziati sposano le tesi anti-catastrofiste?

Premio Nobel per la fisica del 1973, Ivar Giaever nel 2008 aveva preso atto del catastrofismo di chi misurava l'aumento della temperatura in modo arbitrario (secondo i suoi calcoli era stabile). Nel 2011 si è dimesso dall'*American Physical Society* (Aps) per la posizione ideologica e politica - del tutto antiscientifica - da essa assunta. Nel 2019 il professor **Guus Berkhout**, fondatore olandese della **Clintel**, ha stilato **La Dichiarazione mondiale sul clima** e il professor Giaever ne è diventato il primo firmatario. Oggi la *Dichiarazione* ha raccolto circa 1.200 sottoscrizioni da tutto il mondo. Qualcuno potrebbe obiettare che **potrebbero essere di più gli scienziati catastrofisti** aderenti all'Aps ri-

Guus Berkhout, ingegnere, professore di acustica, geofisica e gestione dell'innovazione presso la *Delft University of Technology*, fondatore della *Clintel*.

petto a quelli della *Clintel* o che quelli dell'*Ipcc* potrebbero essere di più rispetto a quelli dell'*Nipcc* (*Non Intergovernmental Panel on Climate Change*, scienziati indipendenti, anti-catastrofisti). Noi non li abbiamo contattati. Ma **non è un argomento.** Non importa gli scienziati quanti sono. Importa se le loro ipotesi possono essere dimostrate: **in campo scientifico non conta cosa pensano i più**, ma conta chi ha ragione. E la ragione è data da calcoli misurabili, o da esperimenti ripetibili.

Catastrofisti pentiti

Tra coloro che avevano sposato posizioni ambientaliste spinte e che poi si sono ricreduti e hanno fatto pubblica ammenda, nel numero di novembre non abbiamo citato **Michael Shellenberger**, nominato dalla rivista *Time* "Eroe dell'Ambiente" nel 2008. Riporta una sua dichiarazione Pietro Senaldi su *Liberò* del 10 luglio 2020: «Fino allo scorso anno, ho evitato di parlare contro l'allarmismo climatico perché **mi sentivo in colpa** per aver contribuito a fomentarlo, ma soprattutto perché **avevo paura** di perdere amici e finanziamenti. Le poche volte che ho provato a difendere la climatologia da coloro che la distorcono, ho subito dure

